

COSA SONO I NUOVI OGM?

1 Cosa sono le NBT?

L'acronimo NBT (New Breeding Techniques) si usa per riferirsi ad una serie di diverse tecniche di ingegneria genetica, denominate anche "nuove tecniche di creazione varietale".

Il governo italiano, in particolare sta concentrando la sua attenzione su due di queste tecniche: la cisgenesi, che si basa sull'idea dell'inserimento di un preciso frammento del DNA nella pianta, portatore di determinate caratteristiche, a patto che il gene provenga da organismi della stessa specie (a differenza della transgenesi in cui il gene introdotto proviene da una specie completamente diversa) e il genome editing, che consente di modificare in maniera mirata specifici geni, inducendo tagli nel DNA, che vengono poi riparati.

2 Perché parliamo di OGM nascosti?

Le NBT implicano la manipolazione genetica degli organismi viventi e in questo i prodotti da esse derivanti senso devono essere considerati Organismi Geneticamente Modificati.

Il termine "nuovo", riferito a questo insieme di tecniche, punta solamente a distinguerle da quelle transgeniche, che oggi sono soggette ad una specifica regolamentazione. Non considerare le NBT come OGM permette di esonerarle da una serie di misure specifiche di valutazione, di biosicurezza, di tracciabilità o di etichettatura dei prodotti ottenuti con queste tecniche. L'impatto della loro introduzione sui sistemi agrari sarebbe tanto profondo e grave quanto quello degli OGM classici con l'aggravante della loro invisibilità.

3 Quale ricerca viene finanziata con i soldi pubblici?

Il governo italiano ha discusso e approvato durante l'estate lo schema di decreto ministeriale n.427, che finanzia con 21 milioni di euro un "Piano di ricerca straordinario".

Le tecnologie genetiche previste dal piano sono la cisgenesi e il genome editing, attraverso le quali verranno prese in considerazione le specie vegetali di maggior interesse per il sistema agroalimentare italiano. Un indirizzo politico chiaro, che evadendo la regolamentazione europea ed italiana sugli OGM apre la via all'attività di sperimentazione e successiva diffusione di prodotti modificati in questo paese.

4 Perché preoccuparsi?

Il problema non è il miglioramento genetico, questo non ci fa paura poiché i contadini lo praticano 15 mila anni nei loro campi, quello che ci spaventa è la presunzione della ricerca ufficiale di adattare le colture all'ambiente in modo "manipolato" dimenticando che l'adattamento messo in atto con successo dai contadini nel corso dei secoli è sempre avvenuto in coevoluzione con la natura. A ciò si aggiunge il fatto che le tecniche di manipolazione genetica sono portatrici di effetti inaspettati e indesiderati che hanno impatti imprevedibili sui sistemi agrari, e possono causare rischi per l'ambiente e per la salute.